

TIC & POF

*Gruppo di studio residenziale
Riflessioni sulle Tecnologie, Internet e la Scuola Italiana*

Appunti di viaggio: i rischi, l'inatteso e l'incerto...

Contributo di Carla Astolfi

Gubbio 23 – 24 ottobre 2009

I rischi



1. Les moken - Emile Esteve

I rischi di Internet non sono diversi da quelli della vita reale e vanno affrontati nello stesso modo: con l'educazione e la formazione. Per l'istituzione scolastica si tratta di conciliare i diritti dei minori con la loro sicurezza in rete. La scuola, infatti, è chiamata a garantire i diritti all'accesso e alla libertà di espressione attraverso internet ed è responsabile della sicurezza dei ragazzi.

La questione può essere risolta in diversi modi: adottando programmi filtro per contenuti inadatti, scegliendo piattaforme per l'e-learning o utilizzando ambienti protetti come edidablog del MIUR o i blog di ScuolaER.

Sono soluzioni che non mi hanno mai convinto, perché delimitano anziché aprire al mondo, escludono invece di includere.

"C'è infine chi, in ambito e-learning, non è interessato [...]. Si tratta di tutti quei docenti, formatori, che usano blog, wiki e social network per gestire i loro corsi e non hanno bisogno di "recitare" studenti all'interno di piattaforme LMS (o VLE)."¹

Ho affrontato il rischio utilizzando servizi commerciali liberi e gratuiti fino a quando questi ultimi non hanno deciso di vietare l'accesso ai minori.

Il 3 settembre 2008 ho registrato (a mio nome) il dominio Ludus litterarius,



2. Ludus litterarius - www.luduslitterarius.it

con la possibilità di offrire ai ragazzi un indirizzo di posta elettronica. Ho registrato il dominio a mio nome per rendere più veloce e snella l'iscrizione e per garantire la continuità dei contenuti del blog in rete.

Mi sono assunta in prima persona i rischi, offrendo ai ragazzi uno spazio dove allenarsi a esercitare il diritto alla libertà di espressione e assicurando costantemente la mia presenza in rete.

Per tre anni il progetto sperimentale Ludus litterarius, ha fatto parte del Piano dell'offerta formativa della scuola, dove allora insegnavo.

"Internet è qui per restare"²

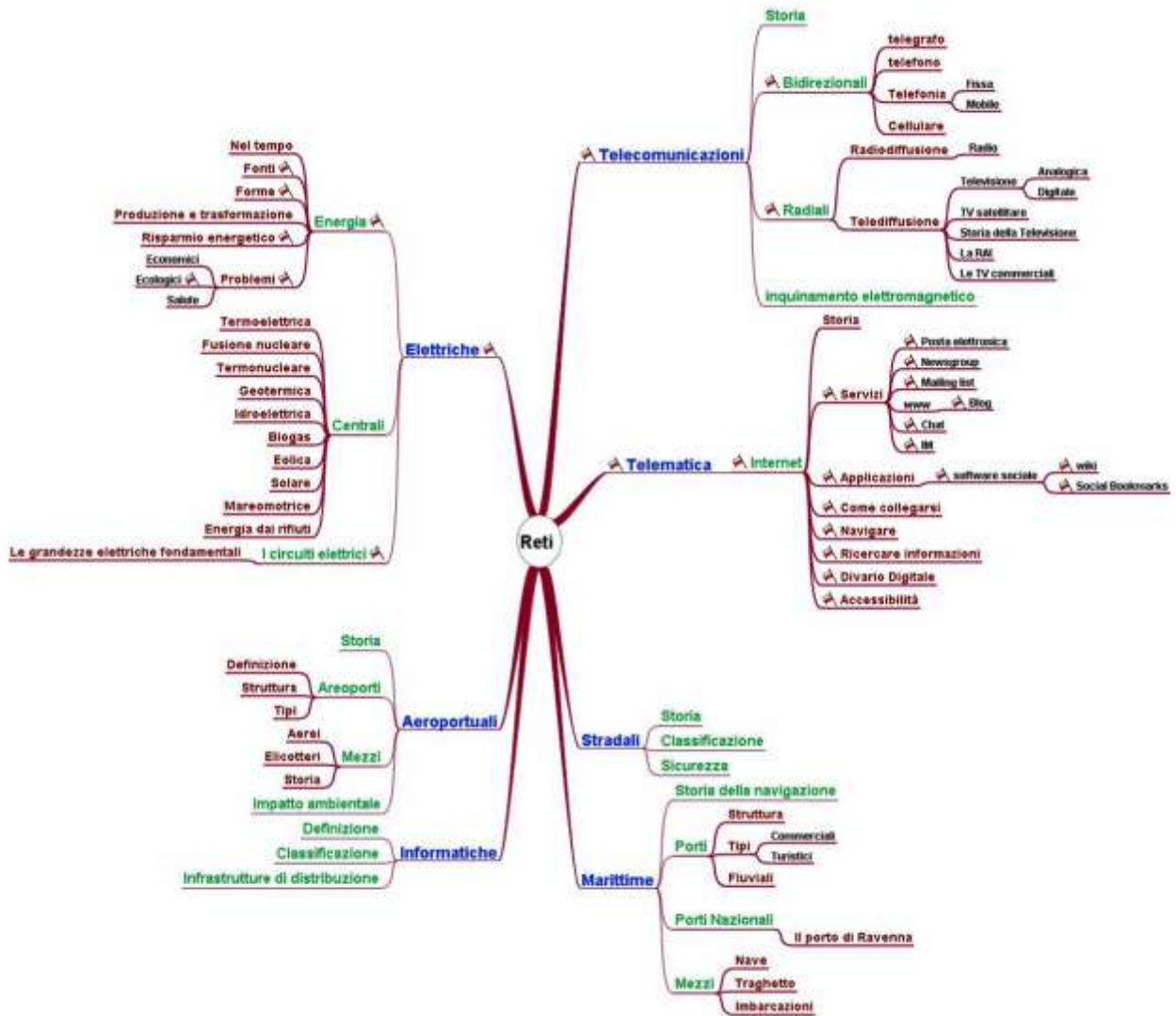
Da settembre 2008, invece, l'attività in rete è entrata a far parte della normale programmazione annuale di Tecnologia, con l'obiettivo principale di *imparare a stare online*.

¹ In Didattica & Social Software [didaduezero.blogspot.com/2009/05/il-gatto-e-fuori-dal-sacco.html]

² Franco Carlini – Parole di carta e di web. Einaudi, 2004

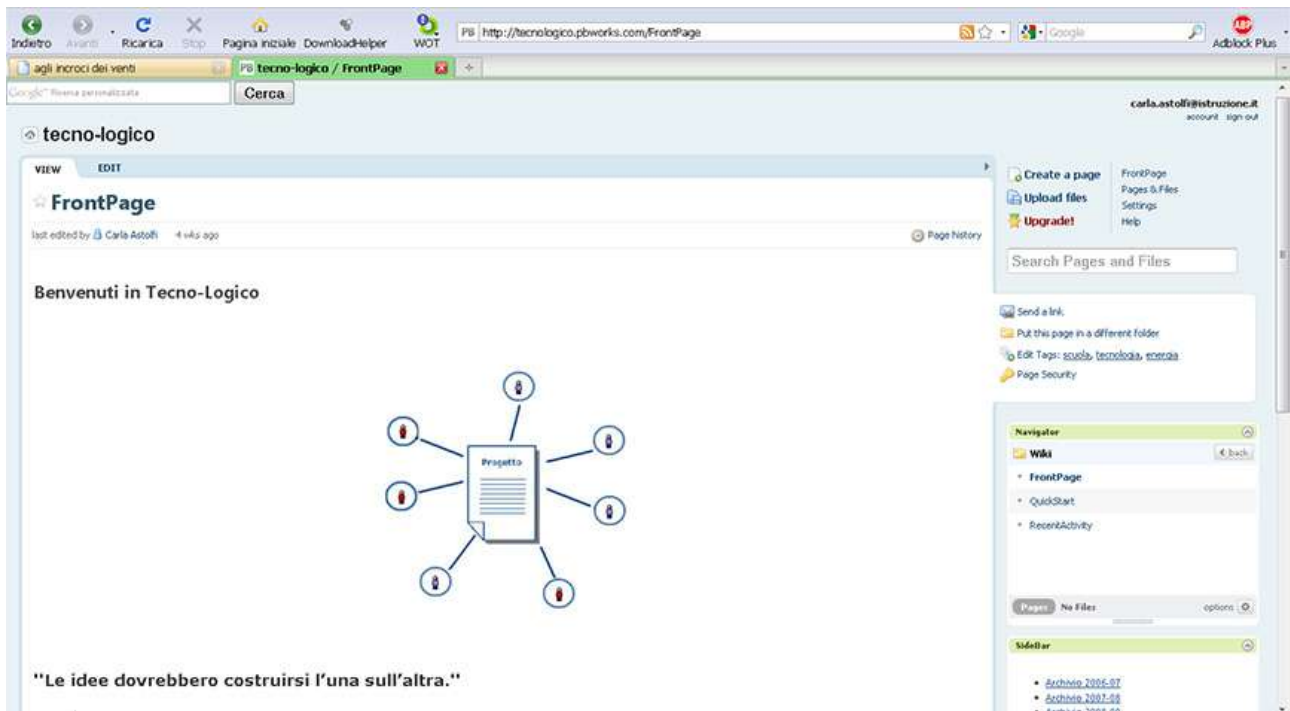
Il [progetto](#) prevedeva e prevede l'uso dei seguenti dispositivi:

- una mappa mentale per rappresentare in tempo reale i percorsi di ricerca individuali e collettivi;



3. Mappa mentale - Le reti

- Il blog come spazio comune per raccontarsi, confrontarsi ed esprimersi;
- un instant messaging per la comunicazione in tempo reale;
- la posta elettronica per la comunicazione (privata) asincrona;
- un Wiki per collaborare a distanza alla realizzazione di progetti comuni;



4. [tecno-logico - tecnologico.pbworks.com/](http://tecno-logico.pbworks.com/)

- un social bookmarking per conservare e condividere pagine web interessanti anche per altri.

L'inatteso e l'incerto...

*"L'atteso non accade mai, è all'inatteso che il dio apre la porta."*³

I ragazzi non hanno utilizzato la mappa mentale in formato digitale pubblicata online,



5. <http://www.mind42.com/pub/mindmap?mid=42ebee1e-31ef-4e9a-9b5e-355c579ffafa>

hanno preferito usare la mappa cartacea disponibile in classe. All'esame di licenza, però, hanno fatto largo uso di mappe mentali per organizzare il percorso del colloquio, scegliendo, fra l'altro, applicazioni più flessibili di quella da me proposta.

³ Euripide in: I sette saperi necessari all'educazione del futuro - Edgar Morin [www.agora21.org/unesco/7savoirs/]

DJ.eX scrive:

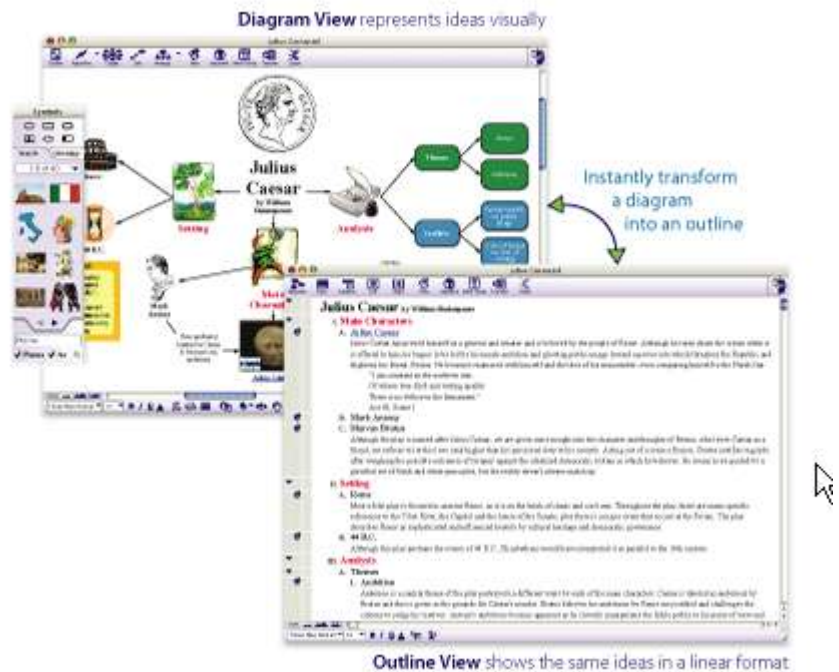
28 luglio 2009 alle 20:42 (Modifica)

Grazie mille per tutto... del programma sinceramente non mi ricordavo che dovevo mettere il link... comunque la home del sito è questa... <http://www.inspiration.com/Inspiration> ... mentre io il programma l'ho scaricato su : <http://downloads.phpnuke.org/it/download-item-view-g-g-n-y-l.htm>

carla.astolfi scrive:

28 luglio 2009 alle 23:46 (Modifica)

Grazie a te 😊



6. Inspiration

I miei alunni hanno utilizzato il blog per lasciare messaggi, contattarmi e chiedere aiuto agli altri. Hanno condiviso le loro passioni, hanno discusso, litigato e pubblicato i loro lavori di approfondimento.

I preadolescenti sono sempre collegati, prevalentemente, attraverso MSN Studiano e fanno i compiti connessi ad internet, collegati agli altri. Messenger nell'insegnamento serve a chiacchierare, ma anche a sviluppare un dialogo più profondo, a collaborare e a condividere materiali.

I ragazzi utilizzano poco e male le e-mail: le trovano complicate.

.....

20 luglio 2009

scusi prof...mi sn dimenticato una cs che mi serve..come si fa a mandare un emeil? nn melo ricordo mai...:(

 [3 modifiche](#) |  [Miscellanea](#) |  [Permalink](#)

 Pubblicato da iko

L'insegnate si rende conto dei progressi in atto, quando vede diminuire nella sua casella di posta le catene di Sant'Antonio, le mail sovraccariche di indirizzi in violazione della privacy e prevedibili focolai di propagazione di spam.

Il sito [wiki Tecno-logico](#), a disposizione dei ragazzi già dalla prima classe, e' stato usato come un quaderno di brutta copia e come supporto per trasferire contenuti da casa a scuola e viceversa. Questo è l'uso libero che i ragazzi ne hanno fatto. Tecno-logico è stato tuttavia utilizzato per il lavoro comune sul risparmio energetico.



The screenshot shows a wiki page titled "tecno-logico" with a "VIEW" and "EDIT" tab. The main heading is "Risparmio energetico", last edited by "carla" 5 months ago. The page content includes:

- Tematica: L'energia**
- Situazione da studiare: Il risparmio energetico**
- Obiettivi della ricerca**
 1. Conoscere e comprendere che cosa si intende per risparmio energetico.
 2. Conoscere come e in quale quantità consumiamo energia
 3. Conoscere modi e comportamenti per risparmiare energia
 4. Conoscere in quali settori è possibile il risparmio energetico:
 - Agricoltura
 - Industria
 - Trasporti
 - Servizi
 - Abitazioni
 - Attività quotidiane
 5. Conoscere quali fonti di energia utilizziamo per produrre l' energia e qual è il loro impatto sull' ambiente.
 6. Conoscere l'impatto ambientale dello spreco di energia
 7. Proporre eventuali soluzioni per ridurre l'impatto ambientale
 8. conoscere le politiche energetiche della comunità internazionale
- Bibliografia e sitografia**
- Bozze**
- Sintesi**

C'è da chiedersi: cosa manca ad un sito wiki perché possa essere utilizzato spontaneamente dai ragazzi per costruire conoscenza a scuola? Provo a dare una risposta. In laboratorio ho osservato un'alunna mentre

correggeva un refuso in Wikipedia. Quella ragazza correggeva i testi volontariamente, era abituata a farlo, era una wikipediana.



A Tecno-logico wiki manca la verità, la realtà, manca la vita, perché, pur essendo un sito pubblico e aperto, resta un luogo riservato al lavoro delle classi, non è uno spazio dedicato ad una grande impresa comune, dove chiunque può collaborare: ognuno per quel che sa, ognuno per quel che può⁴.

Il social bookmarking Delicious, è stato visto con curiosità dai ragazzi che, però, lo hanno utilizzato per ricercare risorse attinenti ai contenuti di loro interesse, più che per aggiungere e condividere nuove risorse.

A screenshot of the Delicious social bookmarking website. The page shows a user profile for 'Ludus litterarius' with 306 bookmarks. A red circle highlights the user's name and the 'Bookmarks' link. Below the profile, there is a list of saved bookmarks with titles like 'Auto elettriche, al largo dei bastioni di Orione' and 'Il rapporto Stern sulle rinnovabili'. On the right side, there is a 'Tags' section with a list of top 10 tags and their counts, such as 'energia' (67) and 'tecnologia' (53).

Tag	Count
energia	67
tecnologia	53
trasporti	33
vespa	33
risparmio	30
internet	29
scooter	29
informatica	27
video	27
storia	26

Ai dispositivi previsti si sono aggiunti altri siti e applicazioni: slideshare, youtube, indagini online, applicazioni per la realizzazione di cartoni animati, poster digitali ecc., infatti, "non sono le tecnologie a dare

⁴ Paolo Borsellino

vita alle applicazioni, ma le pulsioni più profonde di socialità e di interazione che scelgono le tecnologie più adatte a esprimere ciò di cui hanno bisogno.” (Luca Giuliano)

L’alunno che lavora in rete ha più interazioni con gli altri e stabilisce con l’insegnante un rapporto personalizzato. Il ragazzo è protagonista dell’apprendimento, stabilisce gli obiettivi da raggiungere, decide e gestisce i contenuti in base ai suoi interessi, comunica con gli altri scegliendo il formato comunicativo più idoneo. ([cfr. progetto](#))

In rete regna il caos, ma l’accesso alla fonte dell’informazione è a portata di clic. Perché fermarsi a una conoscenza predigerita quando si ha a disposizione un numero pressoché illimitato di informazioni? Perché abituare gli studenti ad accontentarsi e non, invece, ad andare oltre? Non è compito della scuola educare a valutare l’attendibilità di una fonte, a smontare un oggetto di conoscenza per ri-costruirlo e quindi assimilarlo?

La mia risposta è Il libro che abbiamo utilizzato:

[http://www.luduslitterarius.it/wp-content/uploads/2009/06/bibliolink_2008_09.pdf] realizzato con contenuti scoperti o prodotti dalla rete: testi scritti, cartoni animati, slide, canzoni, video prodotti da common craft o lezioni di docenti universitari, ma anche video creati dai ragazzi stessi.

La produzione di conoscenza è distribuita tra tutti gli utenti di internet, le persone non sono più dipendenti dai media, ma possono comporre e condividere le proprie realizzazioni. Oggi siamo tutti prosumers, cioè produttori e consumatori di contenuti culturali. I miei ragazzi hanno prodotto una grande quantità di contenuti multimediali, alcuni certamente degni di nota.

Per l’insegnante è fondamentale saper osservare e ascoltare, per determinare come e quando intervenire con stimoli, sostegni, revisioni, precisazioni o incoraggiamenti, ma *“Noi dobbiamo metterci nella giusta disposizione d’animo per apprendere, cosa che non è facile per chi è abituato a impartire delle lezioni. Eppure questo oggi è il nostro compito.”* (Luca Giuliano)